

Potenziare Peretola? Per l'Onlit sarebbe una costosa assurdità

meglio puntare sull'efficienza dell'esistente

Con la decisione di costituire la holding aeroportuale toscana “gli aeroporti di Firenze e Pisa non solo rientreranno nella fascia A del piano aeroportuale nazionale, ma potranno avviare politiche di integrazione che aumenteranno le potenzialità dei due scali oggi entrambi sottoutilizzati rispetto alle loro capacità”.

Così l' **Onlit**, l' **Osservatorio nazionale sulle liberalizzazioni nei trasporti**, secondo il quale “sarebbe a questo punto **inutile, costoso e in contrasto con le logiche di integrazione**, che sottendono la nascita della holding degli scali di Firenze e Pisa, avviare il potenziamento infrastrutturale a Peretola con il riorientamento dell'attuale pista o realizzando la seconda pista”.

“Nell'Italia dei cento campanili sono aperti al traffico commerciale 38 aeroporti che assieme hanno una capacità di circa 450 milioni di passeggeri, ma nel 2012 – spiega il presidente dell'Onlit Dario Balotta – **i passeggeri sono stati solo un terzo delle potenzialità nazionali**, 146 milioni. Nuovi interventi ‘lato pista’ in questa fase di crisi del settore sarebbero un azzardo finanziario-commerciale e anche urbanistico e ambientale. Nel periodo che va dal 2000 (1,5 milioni di passeggeri) al 2012 (1,8 milioni) la crescita dello scalo di Peretola è stata modesta , 20% in 12 anni. La scommessa di un nuovo sviluppo sostenibile di Firenze e Pisa assieme non sta tanto nella realizzazione di nuove infrastrutture quanto nella capacità di **gestire con efficienza quelle esistenti**“. (ANSA).